

Temp da guera

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **16 (1940-1941)**

Heft 15

PDF erstellt am: **02.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PAGINA ALLEGRA
DEI SOLDATI SVIZZERI
DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Püssée ball che tera)

Inviare barzellette,
poesie, disegni, ritratti,
fotografie al
FUC. ORTELLI PIO
MENDRISIO

Rosina

Vita morte e miracoli di un maiale

Un giorno di maggio
quaranta soldati
(all'ombra d'un faggio
godenti diletto)
deciser la compra
d'un bel maialetto.

Eletto con festa
un buon comitato
ci posero in testa
l'aiuto cucina;
poi scesero insieme
la valle vicina.

Trovato un gioioso
paffuto rosato
vivace festoso
maial giovanetto
lo pagan quaranta,
l'afferran lo buttan
sul loro carretto.



La grossa questione
(che mise in pericol
la pace in sezione
già il primo mattino)
fu il nome da dare
al nuovo inquilino.

La terza mattina
infine fu deciso
chiamarlo Rosina.
Il piccol porcello
mostrossi contento
d'un nom così bello.

D'altronde mangiava
dormiva rideva
felice giocava;
a bere un soldato
portaval di tale
mansion caricato.



Intanto ingrandiva
paffuto grassoccio,
la pancia fioriva
di lardo che vale;
dal bel maialino
uscì un maiale.

E quando fu grosso
ciccioso polposo
(sembrava senz'osso)
gli fecer capire
che dalla sezione
doveva partire.

Piangeva Rosina
voleva restare
vicina vicina
ai buoni soldati
che aveva seguiti
che aveva amati.



Ma tra i militari
ci fu discussione:
chi prender denari
voleva vendendo,
chi farsi satollo
la bestia cocendo.

Con grande fracasso
decisero poi
di scender in basso
e vender Rosina
a chi più pagava
la carne sua fina.

Poi scelser coloro
che scender dovevan
col piccol tesoro;
di vender Rosina
si ebbe l'incarco
l'aiuto cucina.



Guaendo com'orco
puntava i piedi
il povero porco:
ma forte di mano
l'aiuto cucina
portollo a Lugano.

Quand'ebbe incassato
i soldi s'accorse
il nostro soldato
che proprio la sera
che lui arrivò
s'apriva la Fiera.

Aveva buon cuore
l'aiuto cucina:
di lieto umore
rendè due amici
spendette i soldi
e furon felici.

Il giorno seguente
gli amici eran mesti:
l'aiuto cucina
fu messo agli arresti.



(Disegni del Fuc. Egger Giuseppe.)